

→ **Manovra** La denuncia del segretario generale della Farnesina, Massolo: rischiamo la chiusura
→ **Il ministro** dopodomani al Consiglio Ue, senza portavoce, capo di gabinetto e funzionari

Tagli, feluche in sciopero Frattini a Bruxelles senza staff

L'Unità lo aveva denunciato da tempo, dando voce ai sindacati di categoria: stanno smantellando la Farnesina. Con la manovra di Tremonti e l'inerzia di Frattini. Ora la denuncia del numero uno dell'amministrazione.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

«Se tagliamo ancora dovremo chiudere»: oltre «un certo limite nell'azione di allocazione delle risorse e nel conseguimento dei tagli, c'è ragione di preoccupazione per il mantenimento in vita» della Farnesina. Le denunce de l'Unità, il grido d'allarme lanciato dal sindacato delle feluche, trovano un riscontro autorevole nelle parole del segretario generale del ministero degli Esteri, Giampiero Massolo. Una presa di posizione tanto più significativa perché viene da un diplomatico accorto, che gode di una stima bipartisan.

I TIMORI

Massolo lancia così - a pochi giorni dall'annunciato sciopero dei diplomatici, previsto per lunedì 26 - un nuovo «allarme» sull'impatto della manovra e delle politiche di eccessivo contenimento dei costi, sulla funzionalità degli Esteri: «Dobbiamo cercare di fare di più con meno risorse, ma non di non fare di meno con niente». «Un segnale di allarme a giusta ragione», spiega nel corso della presentazione alla stampa della VII Conferenza degli Ambasciatori - in programma martedì e mercoledì prossimi alla Farnesina - sottolineando che «esistono alcune funzioni» della Pa che «devono uscire dalla logica dei tagli trasversali che trattano tutto il comparto statale alla stessa stregua». «Se è vero che i tagli spingono all'efficienza, è vero che se spinti oltre un certo limite impongono una riduzione delle azioni e delle ambizioni. Siamo arrivati a questo se non oltre», prosegue Massolo che sottolinea anche la necessi-



Il Palazzo della Farnesina sede del ministero degli Esteri

tà di un diverso approccio «qualitativo» al confronto, basato sul «dialogo»: «Studiamo insieme per vedere come ottenere lo stesso risultato senza compromettere il funzionamento degli apparati amministrativi». «Serve una riflessione comune nell'inte-

La Conferenza

Le critiche a Tremonti segneranno l'incontro degli ambasciatori

resse dei cittadini, della funzione pubblica dell'Italia -osserva l'ambasciatore Massolo - prima che si arrivi alla demotivazione e alla compromissione della funzione». Parole più chiare non potevano essere dette su una crisi che rischia di divenire irreversibi-

le. Nella Conferenza degli ambasciatori - insiste Massolo - «il nostro obiettivo sarà quello di lanciare un segnale di allarme sul fatto che, superato un certo limite nella riduzione delle allocazioni delle risorse, e nelle modalità di conseguimento dei tagli, vi è una seria preoccupazione per il mantenimento in vita dello strumento» (il Ministero degli Esteri).

LA PROTESTA

Il segnale d'allarme, spiega ancora il segretario generale della Farnesina, «è duplice, quantitativo e qualitativo». Sul primo aspetto, rimarca «i tagli possono spingere a un recupero di efficienza, ma oltre un certo limite bisogna necessariamente ridurre azioni e ambizioni. Noi siamo già a questo, limite, anzi siamo già oltre». In gioco, avverte Massolo, sono «i ser-

vizi ai cittadini», peggio ancora in gioco è la stessa rete di ambasciate e consolati italiani nel mondo. Questa rete, puntualizza infatti l'ambasciatore, «ha bisogno di un minimo di fondi, che invece continuano ad essere tagliati. Questi tagli costringeranno a ridurre la nostra rete, se si taglia ancora dobbiamo chiudere» sedi. «Mi chiedo -dice ancora il diplomatico- se sia opportuno ridurre centri così importanti di irradiazione dell'interesse nazionale (le sedi diplomatiche all'estero, ndr), mentre altri Paesi, cito fra tutti la Spagna, li stanno aumentando». A segnalare un malessere incontestabile, è un fatto senza precedenti: nessun diplomatico accompagnerà il ministro degli Esteri Franco Frattini lunedì a Bruxelles, dove è in agenda il Consiglio affari esteri e generali dell'Ue. In coincidenza con lo sciopero

Foto Ansa